



Numero	Descrizione	Permeabilità	Tipologia
11	<b>Complesso molassico:</b> Depositi litorali molassici da marini a continentali costituiti da argille, arenarie e conglomerati scarsamente cementati; nella parte alta (Unità di Altavilla), potenti intercalazioni di puddinghe carbonatiche. Costituiscono acquiferi eterogenei ed anisotropi con circolazione idrica sotterranea frazionata in falde di modesta potenzialità e raccolto in sorgenti di importanza locale.	0.10 m³/s < Q < 1.00 m³/s	Non captate
12	<b>Complesso delle evaporiti messiniane:</b> Depositi di precipitazione chimica, prevalentemente gessosi, intercalati al complesso molassico. Non costituiscono acquiferi di alcuna rilevanza idrogeologica, per la limitata estensione in affioramento e per il grado di impermeabilità da scarso a impermeabile; tuttavia, le acque che rusciano su questi terreni dopo aver esercitato un'azione dissolutiva, che in molti casi genera fenomeni carsici, possono reintegrarsi in altri acquiferi, inducendo il decadimento delle caratteristiche qualitative delle acque di falda (acque selenitose).	1.00 m³/s < Q < 5.00 m³/s	Non captate
13	<b>Complesso delle successioni arenaceo-calcareo-pelliche:</b> Successioni torbiditiche distali a prossimali, costituite da alternanze ritmiche arenaceo-pelliche, calcareo-pelliche e, subordinatamente, conglomeratiche e calcareo-marmose (Gruppo del Cielo, Tysch Nuntico, Unità Igine p.p., Unità di Frascione e S. Maria Capua (C/Oriente)). La presenza pressoché continua di intercalazioni pelliche rende possibile la formazione di una modesta circolazione idrica sotterranea nella coltre di alterazione superficiale; solo dove la parte litica fratturata prevale su quella pellica, e laddove esiste un assetto strutturale favorevole, si può instaurare una circolazione idrica relativamente più profonda.	5.00 m³/s < Q < 10.00 m³/s	Non captate
14	<b>Complesso delle successioni pellico-calcareo:</b> Successioni torbiditiche, costituite da termini prevalentemente pellico-marmosi e subordinatamente calcarei ed arenacei, impostatesi sulle unità paleogeografiche di piattaforma carbonatica dopo le rispettive fasi tettoniche che le hanno deformate (Formazioni del Bilinto e di Pietrarsa). Per il carattere prevalentemente pellico e per la prevalente collocazione dei depositi alla base del massiccio carbonatico, dove attualmente si ritrovano in giacitura secondaria per mobilitazione tettonica e gravitativa, questo complesso costituisce in molti casi la cintura impermeabile delle unità idrogeologiche carbonatiche.	Sorgenti con portata non nolo (Q < 0.10 m³/s)	Non captate
15	<b>Complesso calcarenitico-marmoso di transizione:</b> Successioni calcaree costituite prevalentemente da calcareniti e calciluiti con intercalazioni marmose, che possono essere assenti in alcuni orizzonti stratigrafici; sono attribuiti ad una fase di trasgressione sulle unità paleogeografiche di piattaforma carbonatica, avvenuta dopo una fase di emersione delle stesse (Formazioni di Trenzifera o di Corchiana, "scaglia" dell'Unità Bughisia-Verlicoro, di Cusano e Longano, di Punta Legno, "Pietra Leccese", Calcareniti di Andrano, Calcareniti di Gravina, Calcareniti del Salento). La presenza delle intercalazioni marmose riduce il grado di permeabilità, conferendo al complesso il ruolo di impermeabile relativo rispetto ai sottostanti della serie.	Sorgenti sottermarie	Campii pozzi

### STRALCIO CARTA IDROGEOLOGICA DELL'ITALIA MERIDIONALE

**LEGENDA**

- Stazione Utente
- Sottostazione Elettrica
- Limiti comunali
- AEROGENERATORI
- Cavidotto
- Sub-basins
- Reticolo Idrografico
- COMPLESSI IDROGEOLOGICI
- COMPLESSO IDROGEOLOGICO I  
Terreni Impermeabili - Complesso Argilloso-Siltoso:
- COMPLESSO IDROGEOLOGICO II:  
Terreni mediamente permeabili - Complesso Arenaceo-Conglomeratico:

Il grado di permeabilità varia da medio-alto a medio-basso in relazione allo stato di fratturazione ed alla presenza di livelli pellici, ma è da ritenersi in generale mediamente permeabile; infatti anche se contraddistinto da alta porosità primaria, questo complesso è costituito da una granulometria assottita con grado di addensamento o di litificazione non trascurabile che tende ad aumentare con la profondità, e questo controlla l'infiltrazione nel sottosuolo. Da mediamente permeabili a permeabili per porosità sono invece da considerarsi i livelli alterati più superficiali, in cui l'umidità è alimentata dalla meteorologia del sito. Infatti, le loro naturali caratteristiche litologiche, il disfacimento fisico-meccanico dovuto agli agenti atmosferici, lo scarso grado di addensamento, fanno sì che ci sia l'infiltrazione delle acque meteoriche nel loro interno e, quindi, un'alimentazione della circolazione idrica superficiale. Il coefficiente di permeabilità stimato è  $K = 10^{-4} - 10^{-5}$  m/s. L'elevata porosità della frazione più grossolana, inoltre, favorisce l'infiltrazione nel sottosuolo delle acque di precipitazione meteorica ed un veloce loro drenaggio in profondità, senza che però si possano instaurare pericolosi aumenti delle sovrappressioni neutre. Tale acqua, drenando in profondità garantisce l'alimentazione del sistema acquifero che, al contatto con il basamento impermeabile argilloso, dà luogo a sorgenti caratterizzate da portate limitate.

Linee di flusso

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN POTENZA NOMINALE 75MW**

REGIONE BASILICATA | PROVINCIA DI POTENZA | COMUNE di MONTEMURRO  
Località "Tempa del Vento"

COMUNE di ARMENTO  
Località "Tempa Rosario"

Scale: 1:6000 | Formato Stampa: A0+ | **PROGETTO DEFINITIVO**

A. 12. a. 10 | CARTA IDROGEOLOGICA

Geom. Savino Leonzio

Ing. Vassili Quirino

Ing. Saverio Carmina Antonio

Geom. Savino Leonzio

Ing. Saverio Carmina Antonio

Geom. Savino Leonzio

Ing. Saverio Carmina Antonio